ANNO XVI. Giovedì, 23 Aprile 1863 N. 112

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincia	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso ai richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresi le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.

Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 6, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 22 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministro di grazia e giustizia ha presa oggi la parola per rispondere agli oratori che lo avevano preceduto nella discussione generale del bilancio del suo ministero.

Il suo discorso svolse, per così dire, il programma ch'egli intende di seguire. L'onorevole Pisanelli ha accennato ad importanti riforme che ha in animo di proporre al Parlamento. Fra le principali abbiamo notato la soppressione dei tribunali commerciali, il riordinamento delle Corti d'assisie sostituendo in esse i giudici di circondario ai consiglieri d'appello, alcune importanti modificazioni nella istituzione della gratuita clientela, conservando però l'istituzione stessa, la diminuzione del numero dei tribunali di circondario, la soppressione dell'appello dalle sentenze dei tribunali di circondario in materia correzionale, l'allargamento della competenza dei giudici di mandamento.

Non sarebbe ora opportuno di manifestare la nostra opinione su tutte queste riforme che per la loro gravità meritano un lungo ed attento esame, tanto più che alcune di esse toccano preziose guarentigie dei cittadini, quali sarebbero l'appello dalle sentenze dei tribunali di circondario in materia correzionale e il presente ordinamento delle Corti d'assisie.

Ci riserviamo adunque a parlarne diffusamente a nostro bell'agio quando il Parlamento sarà chiamato a discuterle.

Per ora ci limitiamo a far voti affinchè un'altra delle promesse dell'on. guardasigilli, quella cioè di presentar fra breve gli schemi di legge relativi all'unificazione della legislazione non tardi ad essere adempita, essendo questo un bisogno generalmente sentito e sul quale tutti cadono d'accordo.

Una parte importante del discorso dell'on. ministro è stata quella in cui ha parlato delle relazioni fra la chiesa e lo stato. L'on. Pisanelli ha ricordata la formola del conte di Cavour: — *Libera chiesa in libero stato*, — formola ch'egli crede giusta e saggia, ma che sventuratamente finora non non si è potuta attuare. Finchè dura la presente condizione di cose, quale dev'essere il contegno del governo? Lo stato, ha detto l'on. ministro, non deve per ora rinunziare a' suoi diritti ed alle sue prerogative, giacchè rimarrebbe disarmato, nè d'altro canto deve perseguitare la chiesa. E in ciò siamo del suo avviso, quantunque ci sembri che alcuni degli atti da lui enumerati come esempi di persecuzione, non siano tali e costituiscano puramente l'esercizio di un diritto dello stato.

D'altronde il governo italiano ha tenuto verso le provocazioni di parte del clero un contegno così longanime da allontanare ogni sospetto di persecuzione e da farsi anzi accusare di debolezza.

Ma noi che non appoggeremo mai gli atti di violenza, concordiamo coll'on. ministro guardasigilli nel desiderare prossimo il giorno in cui la libertà della chiesa possa essere sancita ed assicurata come una delle libertà dello stato.

Il discorso dell'onor. Pisanelli può dare ampia materia a discutere, ma non si può negare che per le cose in esso contenute e per la chiarezza colla quale vennero esposte meritò di essere attentamente ascoltato, come infatti lo fu, dalla Camera.

In principio della seduta l'on. presidente del Consiglio annunziò alla Camera che avendo il cav. Orazio Di Negro rassegnate a S. M. le proprie demissioni, che vennero accettate, è stato in suo luogo nominato ministro della marina il generale Efisio Cugia.

La *Monarchia Nazionale* è stata sollecita di riprodurre dall'*Indépendance Belge* il passo di un carteggio di Vienna, in risposta ad un nostro articolo. In esso è detto che l'*Opinione* ha ragione, se sostiene che il governo austriaco non è stato avvertito direttamente dal governo italiano delle mene del partito d'azione, le relazioni diplomatiche essendo interrotte, fra loro; ma esso avrebbe ricevuto l'avviso per mezzo dell'ambasciatore di Prussia, incaricato di rappresentare gl'interessi austriaci presso la Corte di Torino.

Or la *Monarchia* non deve aver dimenticato che noi abbiamo escluso espressamente anche l'ipotesi accennata, dichiarando nel foglio del 14 corrente che le *comunicazioni diplomatiche*, a cui accenna la Presse *e che avrebbero dovuto esser fatte per mezzo della legazione prussiana*, non sussistono che nell'immaginazione del giornale viennese.

Questo ci pare abbastanza chiaro. Del resto ignoriamo se la legazione prussiana ha informato il governo austriaco de' disegni del partito d'azione, e se l'avesse fatto, non sarebbe al certo per incarico o per ragguagli avutine dal nostro governo. Trattandosi di cosa di cui pubblicamente parlavasi in Torino e fuori, è naturalissimo che i governi esteri ne ricevano avviso per mezzo de' loro rappresentanti ed agenti; ma ciò che importa di escludere, perchè contrario al vero, è l'insinuazione che il ministero italiano ne abbia fatto avvertito il ministro di Prussia, perchè volesse alla sua volta avvertirne il governo di Vienna.

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 20 aprile.

Dacchè ha veduto che voi vi occupavate della situazione della Sicilia, nello scopo lodevole di investigare le cause reali del suo malessere presente, ed indicare così al governo ed alla nazione intiera i rimedi da adottarsi per farlo scomparire, mi sono rivolto ad un mio amico nativo di Palermo, ma che per le sue relazioni d'interesse, di parentela e di amicizia nell'interno dell'isola è in posizione di conoscere e di darmi de' ragguagli dettagliati e sicuri sul reale suo stato; ieri ne ebbi riscontro e siccome non credo che le sue osservazioni non manchino di un certo interesse anche dal lato di far scomparire alcune incertezze ed esagerazioni che vi sono note e che si mantengono nel pubblico intorno alle condizioni dell'isola, perciò, sebbene oggi non sia il mio ordinario giorno di corriere, faccio un'eccezione per inviarvele al più presto possibile, credendo di farvi cosa grata e nello stesso tempo utile al paese.

Le imposte generalmente in Sicilia sono pagate esattamente e si può dire che non v'ha comune che sia in ritardo nel soddisfarle.

La cosa di cui tutti i siciliani si lamentano è la mancanza della sicurezza pubblica nell'interno dell'isola, talchè le comunicazioni tra luogo e luogo sono assai difficili e pericolose.

Le provincie ove il male maggiormente infierisce ed ove generalmente crescono i furti, le aggressioni e le taglie, sono quelle di Palermo, Girgenti e Trapani. Nel circondario di Palermo comitive di ladri unite ai molti renitenti alla leva che battono la campagna, tengono infestati e mal sicuri principalmente i comuni di Carini, Cinisi, Torretta, Monreale, Misilmeri, Partinico e Borgetto. Le truppe si affaticano a dar loro la caccia, ma con poco esito perchè bene spesso le autorità municipali non si prestano con quella prontezza che sarebbe necessaria e la popolazione rurale parteggia più per essi che per la forza pubblica.

Nei tre circondari, di Cefalù, Termini e Corleone, regna in generale quiete e tranquillità, sia perchè il paese è di più facile sorveglianza, come anche perchè i proprietari si sono compromessi contro quelle bande e le guardie nazionali dimostrano maggior slancio nel perseguitarle.

Nella provincia di Trapani il solo circondario di Alcamo è infestato dai ladri e dai renitenti, i quali riuniti in comitive nelle montagne di Sparacio e Baida nelle vicinanze di Castellamare, commettono omicidi, devastazioni e ricatti. Il circondario di Mazzara della detta provincia gode invece della calma e della tranquillità la più completa.

La sola provincia (parlo sempre di quelle situate verso Palermo, le quali sono le più turbolenti e le più infestate da' malviventi, mentre le altre sono in generale tranquillissime) che debba attirare realmente l'attenzione del governo è quella di Girgenti. I comuni di Comitini, Aragona, Grotte, Recalmati, Javaro e Naro, servono di rifugio a tutti coloro che hanno qualche guaio colla giustizia. Ivi trovano aderenze, aiuti, ed all'uopo anche protezioni. I manutengoli sono numerosi quanto coloro che battono la campagna.

Per rassicurare gli onesti cittadini e far deporre ai ladri, ai camorristi ed agli assassini la baldanza che hanno messa in vista della quasi impunità delle loro prave azioni, bisognerebbe far un colpo decisivo sopra questi paesetti, arrestare sommariamente tutti coloro che notoriamente sono designati quali agenti dei briganti ed in poco tempo si vedrebbero le strade sicure, il commercio tranquillo e le bande diminuire di numero, mentre invece allo stato attuale delle cose tendano ad aumentarsi giornalmente a motivo del guadagno che ciascuno ne ritrae con poca fatica e con un ben lontano pericolo.

Una parte del clero, il retrivo, lavora ad accrescere il male ed è per questo che le operazioni della leva ebbero un esito incompleto in Sicilia. Le nostre bande si compongono di due elementi: di renitenti alla leva e di ladri o camorristi. I primi sono spinti dai borbonici e dai clericali a mettersi in opposizione al governo e sono i soli la cui ribellione abbia un'apparenza politica; i secondi si gettano sulle strade per la sete dell'oro.

Se non si vogliono adottare leggi eccezionali, il governo deve almeno aumentarvi le stazioni dei carabinieri e migliorarvi il personale della sicurezza pubblica. Con questi mezzi tanto si potrebbe avere in progresso di tempo qualche risultato soddisfacente, ciò pei birbonismi; pei signori che chiusi nelle loro case approfittano della libertà per cospirare, e non son pochi, contro il governo, bisognerebbe decidere altri trattamenti. I più essendo impiegati regi i quali o per affezione all'antica dinastia o per desiderio di maggior vantaggio si tengono in relazione colle bande delle campagne, sarebbe duopo prima di tutto che il governo li togliesse dalle posizioni elevate che occupano con scandalo dei buoni; per gli altri al minimo indizio di connivenza coi nemici della nazione tradurli in carcere e sottoporli a processo, sia chi si voglia.

Un mezzo potente poi per incutere timore a tutti sarebbe quello della *deportazione*; questa sola parola farebbe agghiacciare il sangue nelle vene ai più coraggiosi. L'idea di andare lungi dal paese natio le mille miglia, in clima sconosciuto, basterebbe per frenare per lungo tempo le bande che abbiamo nell'interno.

In Siracusa tutto è tranquillo; ugual cosa nel circondario: da una settimana in qua si sono presentati a quelle autorità circa *cento* renitenti alla leva.

A Castelltermini varie petizioni furono rimesse al dep. Laporta per chiedere in via d'urgenza dei provvedimenti economici. È curioso il vedere un deputato della sinistra essere partigiano di leggi eccezionali! Ma che volete? A forza di tollerare la pazienza si perde e si accoglierebbe anche il diavolo con riconoscenza qualora esso potesse porre le cose in uno stato tollerabile. Eccovi la posizione reale del paese: la vedrete forse meno triste di quella che la trovate nei giornali; è però abbastanza grave, ma l'esagerazione naturale ne' miei concittadini e lo spirito di parte che anima non pochi di essi fa sì che i fuscelli di paglia bene spesso sono presentati come travi, ed è perciò che non di rado i provvedimenti sono ritardati, credendo il male di maggiore gravità e lo risorse del governo non adeguate al bisogno, mentre il sarebbero se fossero adoperati al momento in cui si manifesta. Ecco il perchè l'esagerazione bene spesso ci fa del danno ed è necessario che le cose vengano ritornate alla loro giusta proporzione. Ora, per esempio si fanno correre pel paese voci di gente sbarcata sulle coste con a capo generali spagnuoli e bavari!! Tutte favole coteste, intese solo a far perdere coraggio ai buoni ed agli onesti ed a darlo invece ai tristi ed ai ladri. Sono le solite manovre prettine, ecco tutto. Questa è la situazione dell'isola in fatto di sicurezza pubblica. In altra mia vi parlerò delle mene borboniche, mazziniane ed autonomiste. Spero di potervi dare dei ragguagli precisi.

QUESTIONE DELLA POLONIA

Il *Pays* del 21 pubblica il seguente sunto, che afferma essere esatto, del dispaccio indirizzato dal signor Drouyn de Lhuys al duca di Montebello ambasciatore di Francia a Pietroburgo, e da quest'ultimo comunicato al principe Gorciakoff:

Il ministro francese avverte innanzi tutto che la insurrezione del regno di Polonia ha turbata in Europa una quiete che nessun avvenimento prossimo pareva minacciare. Il deplorabile spargimento di sangue e i dolorosi incidenti di questa lotta producono in tutti una profonda impressione. Il governo dello imperatore non fa adunque altro che ubbidire ad un dovere manifestando alla Corte di Russia le considerazioni che da questa situazione gli vengono suggerite, e richiamandone la sollecitudine sui pericoli che dalla situazione stessa derivano.

Ciò che fa riconoscere un carattere ed una gravità eccezionale nella agitazione della Polonia, si è che essa non è il risultato d'una crise passeggera. Ognuno comprende che effetti i quali si riproducono ad ogni generazione non possono venir attribuiti a cause meramente accidentali. Gli sconvolgimenti periodici della Polonia sono il sintomo di un male inveterato; esse non lasciano più alcun dubbio intorno all'impotenza delle combinazioni tentate finora per riconciliare quel paese colla situazione nella quale i trattati l'hanno posto.

Il dispaccio fa osservare che queste perturbazioni tanto frequenti, ogniqualvolta scoppiano diventano tosto una cagione d'inquietudine per l'Europa. La Polonia occupa una posizione centrale nel continente; essa non può essere agitata senza che gli stati a lei limitrofi e quindi tutta l'Europa sentano il contraccolpo della scossa. Ciò si è veduto tutte le volte che i polacchi hanno prese le armi.

Questi conflitti, come ne è una prova il presente, hanno eccitati gli animi in modo inquietante. Ma, inoltre, prolungandosi potrebbero turbare le relazioni tra i governi e far nascere le più spiacevoli complicazioni. Tutte le potenze adunque hanno interesse di allontanare definitivamente questi pericoli ognora rinascenti.

Il ministro manifesta la speranza che la Corte di Russia accoglierà queste considerazioni degne della sua attenzione, cogli stessi sentimenti che le hanno inspirato al governo dell'imperatore de' francesi. Egli confida che la Corte di Pietroburgo si dimostrerà animata, anche in questa circostanza, da quelle disposizioni liberali, delle quali il regno dell'imperatore Alessandro II ha già date splendide prove, e riconoscerà, nella sua saviezza, le necessità di provvedimenti che pongano la Polonia in condizioni durevoli di pace.

Il ministro termina, incaricando l'ambasciatore di rilasciare una copia di questo dispaccio al principe Gorciakoff.

Si legge nella *Nation*, di Parigi, del 21:

Crediamo di sapere che i dispacci indirizzati a Pietroburgo dall'Italia, dalla Svezia, dal Portogallo, dalla Svizzera e dalla Spagna, sono stati consegnati al principe Gorciakoff quasi contemporaneamente a quelli delle tre grandi potenze, ch'egli ha ricevuti, cioè il 17 aprile.

Questa manifestazione simultanea dei voti dell'Europa intiera avrebbe prodotto, ci si assicura, una profonda impressione a Pietroburgo.

Si legge nella *France* del 21:

Una lettera particolare da Pietroburgo ci assicura che il governo russo si dispone a concentrare in Curlandia un corpo di osservazione che avrà il suo quartier generale a Mitau e sarà incaricato di sorvegliare il confine marittimo, e che, al tempo stesso, una divisione navale sarà inviata a Riga per sorvegliare il golfo di Livonia, nel quale si temono sbarchi di polacchi.

DIMOSTRAZIONI PER LA POLONIA

L'*Aftonbladet*, di Stoccolma, del 14 corrente, contiene un lungo articolo sulle simpatie che ha destato in Svezia la causa degli insorti polacchi. Il regno scandinavo, esso dice, benchè da poco tempo goda libere istituzioni, non può restare indifferente per tutti quei popoli, che cercano di scuotere un giogo straniero per acquistare la loro nazionale indipendenza ed unità. E n'è ben larga prova il *meeting* tenutosi ultimamente a Cristiania, organizzato da 41 persone, fra cui figuravano molti membri eminenti della *Storting*. Quel *meeting* ebbe luogo il 3 del corrente mese e si compose di ben 4000 individui. Vi parlarono il sig. Daa, professore dell'università regia, il sig. Nissen, rettore della stessa università, il sig. Frölich, direttore della Banca, il sig. Kildal, membro della *Storting*, ed il signor Ebbel, presidente del corpo degli studenti. I loro discorsi furono accolti fra vive acclamazioni.

Il *meeting* terminò coll'adottare le seguenti risoluzioni, che furono poi inviate al principe Czartoryski a Parigi:

1° La Polonia fu ingiustamente privata della sua autonomia ed indipendenza;

2° Il modo con cui i polacchi furono governati annientò la libertà ed il benessere dell'individuo in particolare e della società in generale;

3° Le rivoluzioni della Polonia in questi ultimi 50 anni non furono delle illegali insurrezioni, ma de'legittimi tentativi affine di riconquistare la perduta indipendenza.

4° L'Europa quindi deve porre fine ad uno stato di cose che compromette la sua pace e tranquillità, costringendo lo czar a ritornare alla Polonia i politici e nazionali diritti che le furono sì ingiustamente carpiti.

GUERRA D'AMERICA

Il *Times* ed il *Morning-Post* del 20 pubblicano colla data di Nuova York, 7 aprile:

Lettere private annunziavano ieri mattina che il bombardamento di Charleston era già incominciato, che truppe federali aveano approdato in gran numero a John's-Island e che dopo una lotta di ben corta durata la città era stata presa d'assalto. Dic-

tro queste notizie l'oro ribassò fino al 6 0[0]. Ma queste notizie essendo state smentite, esso salì nuovamente da 149 1[]2 a 152 1[]2. Il telegrafo poi di questa mane smentì totalmente le notizie che riflettevano la presa e l'assalto di Charleston. Una semplice scaramuccia fra gli avamposti dei federali e dei confederati avea dato origine a tutte quelle voci allarmanti.

Non abbiamo alcuna notizia da Vicksbourg, Port Hudson, o dall'esercito del Cumberland.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condotta della guerra presenta il suo rapporto. Essa censura la condotta militare del sig. Mac-Clellan dal momento, che gli fu affidato il comando dell'esercito del Potomac, condotta alla quale si deve in gran parte attribuire il cattivo successo delle operazioni militari che tendevano ad impossessarsi di Richmond. Se il piano del gen. Burnside, di togliere Fredericksburg ai confederati, dopo la sua disfatta occorsa nell'ultimo dicembre non giustificò le concepite speranze, ciò si deve, dice la Commissione, attribuire al presidente che, dando ascolto a false insinuazioni di ufficiali subalterni contro il loro generale Burnside, volle intervenire nelle operazioni militari di quest'ultimo, opponendosi a' suoi ulteriori divisamenti. Il rapporto termina manifestando l'opinione partecipata da tutta la Commissione che la ribellione potrà soltanto venir soffocata coll'armi e che la futura campagna darà all'esercito federale decisive vittorie.

L'annunzio della disfatta di Langiewitz e della susseguente cessazione delle ostilità fra la Russia e la Polonia gettò qui molto scontento non tanto per i danni che no avrebbero ripertati i polacchi, quanto per il pericolo che dopo un tal fatto la Francia e l'Inghilterra riconoscessero l'indipendenza degli stati confederati.

Si fa di tutto per indurre il presidente ad emettere lettere di marca, ma egli vi s'oppone per timore che questa misura aumenti le difficoltà in cui versa la repubblica e ponga a repentaglio le amichevoli relazioni di quest'ultima colle potenze marittime d'Europa.

Le elezioni politiche nel Conecticut e nel Rhode Island riuscirono favorevoli a'candidati repubblicani.

Dicesi che 3,000 donne armate di pietre e di randelli si unirono il 2 di questo mese a Richmond affine di forzare il governo a dar loro pane e vestiti. A tale effetto si recarono verso il palazzo che serve di residenza al governo de' confederati e ne avrebbero già atterrate le porte se il signor Jefferson Davis con immenso coraggio affacciatosi, unitamente a' suoi aiutanti, alla finestra, non avesse con belle parole e lusinghiere promesse persuaso quella canaglia a sciogliersi e ritirarsi in buon ordine.

E in data di Nuova York, 8 aprile:

La città di Jacksonville nella Florida fu presa ed abbruciata dai federali sotto gli ordini del colonnello Rust.

Il generale Rosecrans telegrafò al ministero della guerra in data del 6 del corrente mese che il generale Stanley pose in direttta un distaccamento di confederati sotto il generale Morgan presso Inonwill facendo più di 50 prigionieri.

In un *meeting* tenutosi nell'Accademia della musica di questa città sorse a parlare fra immensi applausi il generale Mac Clellan. Egli terminò il suo discorso dichiarando che il governo avrebbe consacrato tutta l'energia, tutti i pensieri, tutti i mezzi, ed ove ciò fosse stato necessario, fin l'ultima goccia del suo sangue, affine di mantenere l'unità della nazione.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 22 APRILE

Presidenza TECCHIO.

La tornata è aperta alle ore 1 45 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) annunzia che S. M. il Re ha accettate le dimissioni da ministro della marina del marchese Orazio Di Negro, ed ha nominato a tal posto l'on. gen. Efisio Cugia.

SARACCO presenta una relazione sopra un progetto di legge relativo a lavori pubblici.

Si passa all'ordine del giorno, che porta il seguito della discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia) comincia dal rettificare quanto si è da qualche onor. preopinante detto nel confrontare il bilancio del ministero di grazia e giustizia francese con quello del regno d'Italia. Si disse ciò dipendere principalmente dal soverchio numero dei nostri tribunali. Ciò non è esatto.

L'on. ministro enumera i tribunali francesi di ogni giurisdizione, colle relative spese che importano e colle popolazioni su cui esercitano il loro potere, e pone questi dati a riscontro coi simili relativi al nostro regno; indi adduce a ragione della maggiore spesa il pagare che fa lo stato nelle provincie meridionali le spese ai segretari, ciò che in Francia non si pratica. La densità della popolazione poi non è il solo dato che si debba consultare per giudicare della maggiore o minore opportunità e convenienza di alcuni centri giudiziarii.

Così pure se gli affari civili presso alcuni dei nostri tribunali non sono siffattamente numerosi da giustificarne l'esistenza, conviene aver l'occhio però anche alle cause penali, che ne assorbono l'attività.

Il vero motivo della differenza fra i due bilanci sta in ciò che nel francese molti capitoli, i quali appo noi figurano nel bilancio di grazia e giustizia, sono allogati nei bilanci di altri ministeri. Se il bilancio di Francia fosse redatto appieno conformemente al nostro, si vedrebbe che le spese di quello superano d'assai, com'è naturale, in via assoluta, le spese stanziate nel nostro; ed anche in via relativa le differenze non sono enormi.

L'onor. ministro si estende a porgerne parecchi esempi.

Indi risponde al deputato Ricciardi in ordine alla amministrazione della giustizia, che non sa troppo bene donde questi abbia ricavato il numero esatto dei detenuti nelle provincie meridionali.

RICCIARDI. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia). Il deputato Ricciardi m'invitava a rimediare a codesto stato di cose; ma accennava, ed altri con lui, a mezzi legislativi. Io credo di potervi provvedere senza ricorrere a tali modi. Io mi sono sempre preoccupato dell'ingombro di detenuti in quelle carceri. E presi esatta cognizione dello stato dei processi pendenti.

L'on. ministro prosegue adducendo il numero di questi al 1° gennaio nei varii circoli giuridici, e dichiara che la natura di questi pr cessi e l'esservi in ogni uno coinvolte parecchie persone ne rendeva più lungo il corso. Si provvide pertanto ad aumentare le Corti d'assisie, spronando nel tempo stesso lo zelo e l'attività dei magistrati. Quattro Corti di assisie straordinarie funzionano, ed una quinta si sta per aprirne. Per tal modo l'on. ministro confida che il disbrigo degli affari si farà più sollecitamente, e l'ingombro delle carceri e le deplorate condizioni di tanti detenuti andranno a cessare. Diffatti l'on. ministro espone il numero degli affari spediti da alcuni tribunali in questi ultimi mesi, lo che offre un dato ed una caparra che in non lontano tempo le cose saranno ricondotte alle proporzioni normali.

Altri onorevoli preopinanti si sono preoccupati del piano organico giudiziario, ed altri ancora sonosi curati delle riforme legislative. Passo a trattare partitamente di questi due argomenti.

Non ho difficoltà ad accettare di accrescere la competenza dei giudici di mandamento; ad abolire la giurisdizione straordinaria dei tribunali di commercio. Concordo ben anche nella soppressione dei consiglieri delle Corti di Assisie. Consento pure nell'abolizione dell'appello in materia correzionale. Nei giudizii collegiali io reputo soverchio l'appello e dispendioso senza corrispondente utilità. Ridurre il numero di alcuni tribunali a me pare necessario, così nell'interesse dell'erario dello stato come in quello della scienza, la quale non potrebbe mai convenientemente venire coltivata e rifulgere se non in centri abbastanza popolosi. Ho già detto che convengo nella convenienza di annullare i giudici commercianti. Io mi sono persuaso che codesti giudici sono una finzione; ed il giudice che pronuncia è il presidente quando non è il segretario. Non convengo però nella abolizione della pubblica clientela.

L'on. ministro ne intesse la istoria; indi conchiude: gli oratori che mi precedettero non hanno ravvisato che il lato esterno di codesta questione. I poveri hanno bisogno di essere difesi; ma a questo bisogno non si soddisfa abbastanza con un avvocato officioso; ma bensì coll'esonerarli dalle tasse giudiziarie. Io manterrò questa pietosa istituzione introducendovi le necessarie modificazioni.

Io ho già approntate le leggi relative alle riforme che ho accettate; e le presenterei questa mane stessa, se la Camera non fosse già sopraccaricata di lavori legislativi per la corrente sessione.

Gli onorevoli D'Ondes e Boggio mi hanno invitato ad una riforma nella legge sui giurati. Ma la esperienza non è ancora abbastanza lunga per avermi persuaso dell'utilità di mutarla. Conservimola tale, e facciamo tesoro de' frutti buoni che dà per pensare a migliorarla a più opportuno e sicuro momento.

Fu impugnato il sistema di un doppio grado di giurisdizione. Ma è appunto in questo doppio esame la forza della seconda sentenza. Nella Corte di cassazione si vide perfino una grande immoralità per la varietà della sua giurisprudenza. Ma la uniformità di esa non è il solo scopo di questa istituzione. Questa uniformità è una conseguenza desiderabile, ma lo scopo supremo si è il controllare la rigorosa applicazione della legge.

L'on. dep. Boggio, che con dispiacere non veggo presente.....

PRES. il dep. Boggio ha fatto pervenire una lettera alla presidenza, con cui si scusa della sua assenza.

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia). L'onorevole Boggio chiedevami la fusione in una sola delle varie Corti di cassazione. Io pure son d'avviso che questa unità si debba raggiungere; ma non è questo il momento di poter attuare questa riforma, finchè sussistono legislazioni civili diverse. Io riconosco tutti gl'inconvenienti che derivano dalla varietà delle leggi. Un codice unico fu già presentato al Senato fin da due anni fa, che ancora non è stato discusso. Io spero che nel corso della sessione ventura si potrà compiere la riforma legislativa. Intanto io mi sono rivolto ai giureconsulti e ai magistrati più illustri del paese, ho creato commissioni affinchè esaminino i progetti presentati dai miei predecessori, che io spero di poter presentare di nuovo al Parlamento. Riguardo all'abolizione della pena di morte, io credo che convenga aspettare a discuterla quando verrà in discussione il codice penale.

L'oratore prende alcuni minuti di riposo.

Riprendendo quindi il suo discorso, passa in rassegna tutte le teorie esposte dai precedenti oratori intorno alle relazioni fra la chiesa e lo stato.

La vera concordia fra lo stato e la chiesa si otterrà quando saranno separati, secondo la formola *Libera chiesa in libero stato*, formola che l'avvenire dimostrerà quanto sia sapiente e giusta. Finchè questa formola non sarà attuata, qual contegno dovrà assumere il governo? Esso potrebbe perseguitare la chiesa, incarcerare i preti, incamerare i beni, salariare il clero. Ma le persecuzioni della chiesa nuociono più ai persecutori che alla chiesa stessa (*Rumori*). E neppure si deve lasciare intera libertà alla chiesa, finchè non sia giunto il momento opportuno di attuare quella formola, il qual momento non può giungere finchè una parte del sacerdozio insidia alla libertà, alla esistenza stessa dello stato. Dobbiamo adunque mantenere i diritti che il governo ha presentemente. Io non intendo di fare altro che usare di questi diritti e di reprimere chiunque si facesse lecito di violarli. Io non intendo ingerirmi in ciò che allo stato non ispetta. Degli splendidi passi furono mossi su questa via dagli onorevoli ministri che mi precedettero.

Ci rimane a fare una legge, non sulla Cassa ecclesiastica, ma sull'asse ecclesiastico. Non già che la Cassa ecclesiastica non abbia prodotto alcun beneficio, come fu accusata dall'on. Boggio. Lo stesso m'imputò di riguardare troppo benignamente quella parte del sacerdozio, che compreso de'propri doveri, favorisce il governo. Ciò nuoce economicamente e moralmente al governo. Certamente quei pochi sussidi, di cui il ministero può disporre, sono accordati a quei preti, che col loro patriottismo si attirano la vendetta dei nostri nemici, loro spirituali superiori. Nè credo che la coscienza dell'Europa possa per ciò allarmarsi quasi noi provocassimo una scissione nel seno della chiesa. Se una parte del sacerdozio ci è amica, non ci è meno ostile un'altra parte di esso. Se noi vogliamo raggiungere il nostro scopo finale, la Camera ha più volte riconosciuto che i mezzi morali vi ci potranno condurre a raggiungerlo. Se su questa via, una parte del sacerdozio, lungi dall'attraversare il cammino, ce lo facilita, dovremo noi respingerla, o non guardarla piuttosto con una benignità maggiore? Nelle anime oneste ciò non può destare il menomo sospetto di scisma. Io credo sinceramente che il giorno più glorioso della Chiesa sarà quello in cui sciolta dalle pastoie terrene, potrà unicamente e tutta preoccuparsi degli interessi spirituali delle popolazioni. Io credo che si possa essere cordialmente italiani senza mancare ai propri doveri religiosi. Il pericolo dello scisma può provenire unicamente da parte di quei sacerdoti che non comprendono e non distinguono i loro doveri.

L'on. ministro legge una relazione di un prefetto relativa a qualche velleità scisma manifestatosi in un certo paese in seguito alle violenti prediche di un curato.

Conchiude col ripetere che quando l'opinione pubblica non sarà fuorviata e la questione matura, la solenne formula del conte di Cavour potrà tradursi in atto.

RICCIARDI domanda la parola per un fatto personale, dichiarando che deve scolparsi dalla taccia inflittagli di esagerazione. (*Rumori e voci di ironia e di disapprovazione*) L'oratore continua a parlare in mezzo alle proteste della Camera.

CAMERINI svolge l'ordine del giorno da lui presentato in una delle antecedenti sedute, e così concepito; replicando in pari tempo alle idee dell'on. ministro; in quanto non si sono manifestate conformi al medesimo:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere ad un tempo all'economia di tempo e spese e migliore ordinamento nell'amministrazione della giustizia, invita il ministero a studiare i regolamenti e le leggi che ora le son di norma, per provvedere o proporre al potere legislativo che rispondano alle seguenti modifiche:

« 1° Ampliare le attribuzioni delle Corti d'assisie per la lettura di consenso delle dichiarazioni di testimoni assenti, e rimessione delle cause da una all'altra udienza;

« 2° Soppressione o modifica dell'uffizio dei poveri, ma sempre alla base di funzioni gratuite e che non precludano la nomina di difensori ufficiosi tratti dal foro;

« 3° Abolizione del rimedio di opposizione a sentenze contumaciali in materia correzionale, nei casi di citazione non consegnata in mano propria;

« 4° Abolizione provvisoria o modifica delle indennità attribuite ai componenti le Corti d'assisie;

« 5° Regolare gli uffizi di conciliazione, conservando ed estendendo a tutte le provincie del regno questa nobile e feconda istituzione. »

La Camera chiede con insistenza la chiusura la quale viene appoggiata.

CRISPI parla contro la chiusura accennando fra le altre cose come sia opportuno di udire nella quistione delle relazioni fra la chiesa e lo stato l'autorevole parola del dep. Passaglia, che è fra gli oratori iscritti nella discussione generale.

SANDONATO e MICELI propongono con un ordine del giorno di estendere alle provincie meridionali la legislazione vigente nelle provincie settentrionali circa ai carcerati per debiti.

CHIAVES domanda prima che avvenga la chiusura di poter interpellare il ministro sovra un fatto doloroso avvenuto a Ferrara, il quale è di natura tale da turbare l'ordine nelle famiglie. Desidera conoscere quali provvedimenti abbia preso il ministro.

La chiusura è posta ai voti; ma la Camera la respinge.

SINEO pronuncia un breve discorso, durante il quale i banchi della Camera vanno spopolandosi a poco a poco degli onorevoli deputati, sino a che, stante l'ora tarda, il seguito della discussione viene rimesso a domani.

La seduta è levata alle ore 5 e 1[]2.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

1° Alcune nomine e disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni;

2° Alcune disposizioni nel ministero della marina.

Omaggio al Re. Da Carrara riceviamo la seguente lettera, in data del 20 aprile, che rettifica una notizia che avevamo tolta dai giornali di Firenze:

« La gita a Firenze del nostro sindaco venne unicamente effettuata per consegnare a S. M. la statua allegorica del professore Giuseppe Lazzerini, che il prelodato sindaco aveva già, a nome della sola città e comune di Carrara, offerta in presente al Re nella circostanza del suo passaggio dalla stazione Avenza-Carrara, come fanno fede le parole scolpite a' piedi della statua:

Carrara
al suo Re VITTORIO EMANUELE II.

Il professore Lazzerini poi si recò a Firenze chiamatovi espressamente dal conte Nigra.

Tanto il sindaco che il sig. Lazzerini furono invitati giovedì sera al pranzo del Re, il quale si degnò affidare al valente scultore l'esecuzione di una statua pel suo palazzo di Torino. »

La *Gazzetta di Firenze* del 21 nel confermare le cose sovra esposte aggiunge correr voce che S. M. farà dono al Lazzerini d'una medaglia d'oro con la sua augusta effigie.

Il colonnello Cattabeni. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 21:

Questa mattina col piroscafo *Stella d'Italia* giungeva a Genova sotto scorta il colonnello garibaldino Cattabeni e tosto veniva colla ferrovia inoltrato a Bologna.

Essendo egli trattato coi maggiori riguardi, potè nel suo passaggio per Genova trattenersi a far colezione in uno dei più frequentati caffè della città.

Disgrazia. — Si legge nello stesso foglio:

Pervenne questa mattina in Genova la dolorosa notizia di un disastro avvenuto a bordo della piroffregata *Garibaldi* nel golfo della Spezia.

Ieri sul mezzogiorno mentre eseguivansi gli esercizii del cannone, uno di questi scoppiò gettando a terra uno definitivamante morto e altri 21 feriti.

Tra questi ei erano in assai gravi condizioni.

Posteriori notizie recarono che uno dei sei più gravemente feriti avea dovuto soccombere al male. Sono così due morti e 20 feriti che si hanno a compiangere in questo disgraziatissimo accidente.

Pubblica sicurezza. — Si legge nell'*Isauro* in data di Pesaro 21:

Notiamo con piacere, che da alcuni mesi lo stato della pubblica sicurezza in questa provincia è pervenuto a tale, che invano si poteva sperare da molto tempo, e vi è tutta ragione per credere che esso si manterrà ancora, se si consideri che sono ora tutti in potere della giustizia i malviventi che infestavano queste contrade. Basti accennare, che sono pressochè 50 giorni che non è avvenuta alcuna grassazione, le quali prima erano sì frequenti.

Dopo le dispolisioni prese da questo sig. prefetto per la cattura dei renitenti, circa 300 sono stati quelli arrestati, e circa 50 quei presentatisi volontariamente; ed a ciò ha contribuito l'opera solerte dei R. carabinieri e delle guardie nazionali tutte, che con mirabile zelo si prestano ovunque al nobile scopo di far rispettare le leggi, e di rassicurare le sostanze dei cittadini.

Cometa. — Si legge nel *Panaro* di Modena del 20:

Sino dal 13 aprile corrente il prof. Respighi mi notificava avere egli osservato una cometa nella costellazione di Pegaso ed aggiungeva la seguente posizione approssimata per le ore 14 e 1[]2 tempo medio di Bologna del 12 aprile 1863:

Ascensione retta della cometa eguale a 22 or. 18 min.
Declinazione boreale eguale a 18 gr.

La stagione sempre sfavorevole m'impedì pertanto di poterla tosto osservare, e solo questa mattina ne potei determinare la posizione con alcuni confronti colla stella 8206 del catalogo del Britisch-Association: Trovai pertanto alla 15 or. 50 min. t. m. di Modena del 18 aprile 1863

Ascensione retta della cometa 23 or. 26 min. 21 sec.
Declinazione boreale 30 gr. 49 min. 49 sec.

Si vede quindi che la cometa cammina ora verso il solo nord con un movimento diurno in declinazione di 2 gr. circa; essa è visibile ad occhio nudo; ha un nucleo molto ben definito, e regolare anche la coda che estendesi per una lunghezza di un grado e mezzo circa.

Modena dall'Osservatorio, il 19 aprile 1863.

TACCHINI PIETRO.

Operazione chirurgica. — Si legge nelle *Frances* del 22:

I giornali spagnuoli narrano che il dottore Nélaton ha testè operata l'estrazione d'una palla che da ventisei anni stava nascosta nel corpo del generale spagnuolo Pierrad.

Pubblicazioni Sappiamo che il dott. Augusto Bazzoni, impiegato presso il ministero degli esteri, presto darà in luce un lavoro storico intorno « La reggenza di Madama Reale Cristina di Francia, e circa il regno del duca Carlo Emanuele II di lei figlio.

Le operette letterarie fin qui pubblicate dall'autore, ci fanno sperare che il nuovo lavoro riuscirà non inferiore alla importanza dello argomento, il quale corredato di nuovi documenti rischiarerà un periodo di storia patria luttuoso sì, ma riboccante di senno e fermezza dimostrata in ogni incontro dalla Casa di Savoia.

AI COMITATI DI SUSSIDIO AI POLACCHI
instituiti nelle città italiane

Da più provincie il Comitato di Torino ha ricevuto danari e fu invitato a prestare la sua cooperazione ai Comitati che mancano di relazioni diretto

all'estero per far giungere in modo sicuro a destinazione i sussidi raccolti per soccorrere i polacchi vittime della più santa delle cause.

Il desiderio di rispettare l'autonomia altrui e di evitare fin l'ombra di un'usurpazione di primato che non ha ragione di esistere, e che quando fosse necessario dovrebbe non essere usurpato ed imposto, ma esser dato dai voti spontanei dei cittadini, ha trattenuto il Comitato di Torino dall'erigersi in Comitato centrale, e dall'assumerne il titolo, come era stato proposto nell'Assemblea popolare dell'8 marzo p. p.

I componenti però di questo Comitato crederebbero mancare al proprio dovere se spingessero questo rispetto dell'autonomia altrui sino a negare la cooperazione che la posizione sua nella capitale e le relazioni che ha all'estero rendono forse più che quella d'altri proficua ai Comitati italiani che spontaneamente ne faranno richiesta. E in questa credenza sono tanto più confermati che vedono ogni giorno e da ogni parte polacchi, e massime ufficiali ansiosi di ritornare in patria ricorrere a loro per sussidii alle domande di parte dei quali la scarsità dei mezzi non permette di provvedere con quella prontezza e sufficienza che si deve da chi sente amor di patria.

Mentre pertanto il Comitato di Torino dichiara che coll'offrire l'opera sua non intende assumere primato alcuno sugli altri, ma solo porgere la mano ad amici per aiutarli a raggiungere meglio lo scopo comune nel modo stesso che egli invocherebbe lo stesso da altri che si trovassero in circostanze all'intorno più propizie, aggiunge qui sotto i nomi delle persone che lo compongono e quelli dei membri del Sottocomitato incaricato dell'impiego dei sussidii raccolti; nei quali nomi tutte le gradazioni del partito liberale troveranno meglio che in qualunque programma o dichiarazione lo spirito ed il modo in cui saranno distribuite ed impiegate le loro offerte.

Comitato — Presidente, senatore Plezza; vicepresidente, signor marchese deputato Ricci; segretari, signor deputato Cipriani; signor Buchholz.

Membri: Sig. marchese senatore Pallavicini; sig. deputato Mordini; sig. deputato Nicola Fabbrizi; signor deputato Micoli; signor deputato Berti-Pichat; sig. deputato Cairoli; signor deputato Broffierio; signor Minoli.

Sotto-Comitato — Sig. deputato Correnti; sig. avv. Scovazzi; signor Govean; sig. deputato Micoli; sig. deputato N. Fabbrizi; sig. deputato Cadolini; sig. Buchholz.

PS. Le somme che si credesse di inviare, saranno dirette franche al sig. Barone Bolmida, senatore del regno e banchiere, che ha generosamente assunto l'ufficio di tesoriere del Comitato.

CRONACA TORINESE

Ieri sera (22) la *Marta*, del maestro Flotow, opera nuova per Torino, ha ottenuto un brillante successo sulle scene del teatro Vittorio Emanuele. Della musica e degli esecutori, fra i quali citeremo sin d'ora la signora De Roissi che prese in questa opera una splendida rivincita, parlerà più distesamente il nostro appendicista.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 21 fino alle 4 del 22 aprile 1863.

Ricossa Orsola, nata Garnerone, d'anni 25, di Tradiveles; Pasquino Carolina, id. 19, di Borgovercelli.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

Un dispaccio da Siena di questa sera reca:

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Carignano sono partiti con seguito questa mattina da Firenze, pel Castello di Brolio, ove giunsero alle ore 9 e 1/2, incontrati per istrada dal barone Bettino Ricasoli, a cavallo, ed ebbero accoglienza entusiastica dalle numerose popolazioni accorse dalle circostanti campagne.

Visitarono il Castello, dove si trattennero sino alle 3 e mezzo pom. Giunsero a Siena alle 5 pom. La città era tutta imbandierata e festante. S. M. ricevette nel R. palazzo i senatori, i deputati e le autorità locali. Alle ore 7, percorsa la città in mezzo alle acclamazioni della popolazione, S. M. è partita per Firenze.

Un dispaccio da Napoli del 21 reca che fu sequestrato il primo numero della *Campana del Popolo* pel suo primo articolo; che fu pure sequestrato il *Popolo d'Italia*, numero 109, non meno che la terza conferenza del quaresimale del *Contemporaneo*, giornale di Firenze.

Un dispaccio da Foggia, 21 aprile, annunzia:

Il sotto-prefetto di S. Severo con due compagnie di fanteria, uno squadrone di lancieri di Montebello, 80 militi della guardia nazionale di Casalnuovo e 70 di Torre Maggiore perlustrava ieri la selva Grotte, dove trovava ed attaccava i masnadieri, arrestandone uno di nome Nicola Bianio da Casalvecchio, che fu quindi passato per le armi a Torre Maggiore e lasciandone un altro mortalmente ferito. Gli altri briganti si sono salvati colla fuga, abbandonando in potere dei soldati 11 cavalli, un mulo, oggetti di vestiario e due fucili. Nella scorsa notte si sono costituiti in S. Severo i briganti Matteo Lamonaca e Pasquale Marchese dello stesso luogo. Stamane per le cure del sig. generale Laporta si è costituito in S. Paolo il brigante Luigi Demartino di quel comune.

Il padre Théoger, direttore del Collegio degl'Ignorantelli di Torino, contro cui era stato spiccato mandato d'arresto sotto l'imputazione di attentato al buon costume, è fuggito.

Il prof. ab. Raineri è stato incaricato di regger provvisoriamente lo stabilimento, dove i padri degli allievi non potevano credere che a questi si dessero di si tristi insegnamenti, sebbene gli esempi recenti di paesi esteri e sopratutto di Francia dovessero far loro aprir gli occhi. Egli ha diramata la seguente circolare ai genitori degli alunni:

Torino il 22 aprile 1863.

Ill.mo Signore

Incaricato temporaneamente dal governo del Re di assistere i giovani alunni del Convitto di S. Primitivo diretto dai RR. FF. delle Scuole Cristiane finchè non siano dati ulteriori provvedimenti, mi reco a debito d'ufficio l'avvertire i genitori degli alunni affinchè, ove credano di richiamarli alle loro famiglie, si compiacciano di dare quanto prima le opportune disposizioni, presentandosi essi stessi al Convitto o delegando apposita persona con regolare mandato per iscritto.

Di questo provvedimento io comunico la notizia a V. S. Ill.ma come padre del Convittore.....
e la prego di darmene sollecita risposta.

Il Regio commissario
G. A. Raineri
Membro del Consiglio superiore d'Istruzione pubblica.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 20 *aprile*.

La risposta della Russia non è ancora conosciuta, e, secondo tutte le probabilità, non lo sarà ufficialmente prima di qualche giorno. Tuttavolta le congetture vanno moltiplicandosi ed i pessimisti hanno preso il sopravvento. Qui si è sempre più persuasi che l'imperatore farà qualche cosa per la Polonia anche a costo di qualche sacrificio, e si crede che egli sia sicuro di raggiungere il suo scopo senza essere obbligato ad isolarsi dalle altre potenze. In una parola, egli spera di poter contare sulla neutralità più completa per parte dell'Inghilterra, e sopra un atteggiamento favorevole per parte dell'Austria. E siccome in tutte le supposizioni che si fanno non si vuol punto ammettere la possibilità di nuove concessioni che accordi la Russia, così si crede che assisteremo in breve ad una rottura diplomatica, che ci condurrà quindi alla guerra.

Parecchie volte io ho combattuto simili esagerazioni, nel tempo stesso che vi tenevo in giornata di quanto si dice nei nostri circoli bene informati. Ma veggo che tuttora si corre troppo coll'immaginazione, e sopratutto i timori della Borsa sono troppo esagerati. La guerra non s'intraprende da un momento all'altro ad onta del desiderio che se ne possa avere; e dovremo attraversare ben altre fasi prima che anche la semplice minaccia di guerra venga fatta.

Ben è vero che la Russia assume un atteggiamento assai poco propizio al mantenimento della pace, e che un certo andirivieni fra Berlino e Pietroburgo desta grande inquietudine nella diplomazia. A Vienna si è meno inclinati che mai per la Prussia, e qui pure non si professa la più grande tenerezza pel gabinetto di Berlino.

La Prussia attualmente non va d'accordo che con la Russia; ma la voce corsa di un colloquio fra il re di Prussia e l'imperatore di Russia non ha fondamento di sorta. Potete star certi che nè a Pietroburgo nè a Berlino si è pensato mai ad un passo così provocante il quale parrebbe insensato allo stesso sig. di Bismark.

Vi dissi già che le relazioni fra Francesco Giuseppe e Napoleone III erano divenute assai cordiali, e posso aggiungervi che l'imperatore Napoleone in una lettera da lui recentemente diretta all'imperatore d'Austria, gli ha esternato una grande amicizia.

Si tengono sempre gli occhi rivolti alla Svezia, perchè è generale persuasione che la lotta, se mai una lotta fosse per nascere, verrà aperta da quella potenza. Perciò si osservano tutti i sintomi che confermano i preparativi che fa il governo di Stoccolma. Io già ve li aveva annunziati a loro tempo, ma le descrizioni che se ne leggono in qualche giornale sorpassano il vero.

Non è esatto che le relazioni fra l'Austria e la Russia siensi peggiorate, dacchè il generale Berg comanda a Varsavia.

L'orizzonte è sempre coperto di nubi, ma in fondo non conviene allarmarci eccessivamente. La pace non è ancora compromessa, quantunque sia ugualmente lungi dall'essere assicurata.

Il signor di Chasseloup Laubat deve prendere quanto prima la parola in Senato per ribattere le critiche, contro l'amministrazione della marina ch'egli dirige, inserite dal relatore della Commissione del bilancio signor Busson nel suo lavoro.

L'imperatore è entrato a far parte personalmente della grande compagnia di Madagascar.

Il ministro di stato ha stabilito che in avvenire l'amministrazione non autorizzerà più la vendita nè la cessione amichevole de' privilegi teatrali.

Si annunzia che un decreto imperiale ristabilirà nella prossima legislatura l'uso della tribuna nel corpo legislativo.

Una lettera da Londra, che emana da persona ben informata, ci fa sapere che i timori di nuove difficoltà tra l'America e l'Inghilterra sono privi di fondamento. Il governo britannico non dimostra alcuna inquietudine.

Leggesi nell'*Aftonbladet* di Stoccolma del 14 aprile:

Ci viene annunziato che il principe Umberto, figlio maggiore del Re d'Italia Vittorio Emanuele, si recherà nel prossimo giugno a Stoccolma.

Si legge nella *France* del 22:

Si annuncia la prossima partenza per Pietroburgo del barone di Seebach, ministro di Sassonia a Parigi.

Togliamo dalla *Gazzetta ufficiale di Venezia* il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 20 *aprile*.

Oggi riparte da Vienna S. Em. il cardinale patriarca di Venezia. Crescono i rigori dell'autorità in Gallizia. Giusta lo *Czas*, i contadini sono abilitati ad invigilare sui viandanti e da farsi mostrare le carte di legittimazione.

Scrivono da Cracovia 14 aprile alla *Gazzetta del Baltico*:

Il governo austriaco crede di aver scoperto le tracce d'una congiura che avrebbe per iscopo di far insorgere la Gallizia. Egli prende le sue informazioni con tanta prudenza, che, diffidando dei pubblici funzionari locali, ha istituito in parecchie città della Gallizia commissioni d'inchiesta, i membri delle quali appartengono ad altre provincie. Il generale Kruziewski è sempre nelle segrete e non si permette neppure a sua moglie ed a' suoi figli di visitarlo. Si dice che le carte trovategli indosso siano assai compromettenti e si riferiscano alla congiura sovraccennata.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 22 — Il *Journal des Debats* ebbe una seconda ammonizione: così pure il *Journal des Villes et Campagnes*.

Londra, 22 — Camera dei comuni. Palmerston dice di sperare che l'amnistia russa comprenderà anche i prigionieri polacchi; deplora le atrocità commesse dai soldati russi in Polonia.

Cracovia, 21 — Vi fu un combattimento nel circolo di Sierad con vantaggio degl'insorti.

L'insurrezione aumenta a Sandomir.

Czekowski battè i russi presso Grabowice.

Berlino, 22 — Notizie dalle frontiere della Polonia recano che due combattimenti ebbero luogo nelle foreste di Kampiny a sei leghe da Varsavia e Pultusk.

I russi hanno incendiato Pultusk.

Cracovia, 22 — I russi furono battuti da Lelewel lasciando 40 morti e molti feriti.

Parigi, 22 *aprile*.

Notizie di Borsa

	aprile 21	22
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 50	69 50
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 50	96 60
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 1/8	93 1/8
Id. id. (*fine maggio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 70	71 60
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 70	71 50
Id. id. (*fine corrente*)	71 55	71 65
Prestito italiano	72 75	72 75
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1415	1420
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	452	458
Id. id. Lomb.-Venete	602	603
Id. id. Austriache	500	500
Id. id. Romane . .	412	413
Obblig. id. id. . .	250	250
Azioni Credito mob. spagn.	935	942

Parigi, 22 — Dispacci dai confini della Polonia annunziano nuovi successi degl'insorti su diversi punti.

Carlsruhe, 22 — L'odierna gazzetta dice che il governo di Baden ha partecipato a' suoi rappresentanti all'estero l'intenzione di riconoscere il regno d'Italia.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
22 *aprile* **1863**

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	G. p. d. R. — —	71 90 31 mag.
»	Matt. . 71 65	71 90 id.
Certific. all'emiss.	Matt. . — —	72 75 30 apr.
Fondi privati		
Banca nazionale	Matt. . — —	1876 31 mag.
Cassa com. ed ind.	Matt. . — —	636 id.
Cassa sconto	Matt. . — —	283 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO UFFICIALE.
21 aprile.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	:	71 —
Id. 3 per 0/0, in contanti	. .	43 —

DA VENDERE CAVALLO PHAITON BRON Piazza Vittorio, n. 16.

Tele impermeabili per coperte, coperloni d'ogni uso, ecc., privilegiate.
Assali inglesi *patent* per vetture.
Tuyers per forgie per stabilimenti meccanici, ecc.
Seme bachi di Dranova e Chilefar, garantita sana.
Deposito esclusivo presso **Beliramlo e Abrate,** *via Carlo Alberto*, 5, *Torino*.

La signora Rosa Barelli previene la sua clientela che ha ricevuto da Parigi tutte le novità per l'estate — compreso i cappelli di paglia d'ogni qualità estera e nazionale. — S'incarica pure di rimodernare e lavare i cappelli di paglia in poco tempo. — Via Nuova, n. 1.

MAGNETISMO

Dopo dieci anni di acuta affezione articolare gravemente molestato, nella primavera dell'anno 1862 mi assalì con intensità tale da condurmi in pericolo di vita. Sebbene messi in opera tutti i mezzi suggeriti dall'arte medica, e consultato alcune celebrità sanitarie, ma il tutto tornò vano, ed il male progrediva fieramente e le forze fisiche cadevano ogni giorno.

L'arte medica avendo esaurito ogni mezzo, e nella posizione in cui mi trovava mi determinai di rivolgermi alla Sala Magnetica, diretta dalla signora ANGELA GARINO, via Lagrange, n. 21, Torino, la quale recossi in Asti più volte ad oggetto d'intraprendere e dirigere la cura, e tanto fece che mi liberò da una così dolorosa e pericolosa malattia, con sorpresa degli stessi uomini dell'arte.

Godendo ora una salute che non sperava più di ottenere, sono perciò in dovere di rendegliene pubblica testimonianza, ed attestargliene la più viva mia riconoscenza. Petra Francesco

Capitano veterano, già Direttore dei Conti della Casa Reale Invalidi d'Asti.

Doragrossa n. 9 **BAZAR EUROPEO** Doragrossa n. 9
LIQUIDAZIONE
per rinnovamento del negozio
col ribasso del **25** per **0/0**
Macchine ad uso di famiglia per far gelati in 5 minuti, chincaglieria, profumerie, oggetti da viaggio, armonicon, bastoncini, ventagli, giocattoli, cinturoni da sciabole, NOVITÀ, ecc.

Attestato di ringraziamento

La sottoscritta affetta da sei mesi circa da una forte infiammazione con bruciore allo stomaco accompagnato da profonda melanconia, si rivolse per disperazione alla Sala magnetica diretta dalla signora Angela Garino, in via Lagrange, n. 21, ove mediante pochi consulti venne perfettamente ristabilita, ed in attestato di ringraziamento le rilascia la presente dichiarazione.

Baletto Camilla
via D'Angennes, n. 20, piano 1°, Torino.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Presso la segreteria dell'ufficio dell' Opinione ***sono a rimettersi varii giornali inglesi, francesi e spagnuoli.***

Fr. 250 de récompense

A qui pourrait donner des renseignements suffisants pour amener l'arrestation de deux jeunes gens nommés Mac Ferrau anglais, 19 ans, et Gadina français, 21 ans. Télégraphier de suite à Soldano fils, Genève.

Pardon accordé aux fugitifs.

PIANTE E FIORI.

Presso lo STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO di CESARE PORTIER

Succursale in via Alfieri, n. 19, in Torino,

trovasi un grandioso assortimento d'***alberi*** ed ***arbusti*** da ***fiori***, da ***frutta*** e da ***ornamento*** d'ogni genere, ed una distinta raccolta di viti da tavola e da vino, ***sparagi***, ***fragole***, ecc. ecc., di semenze da ***fiori*** e da ***ortaglie*** a modicissimi prezzi, e si spedirà franco di posta il catalogo generale *gratis* a chi ne farà richiesta.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

SECCHIE, TUBI E ACCESSORI,

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

DECALCOMANIA DUPUY inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al detta-glio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull'istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. 6.

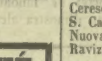
In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Pasta e Siroppo di BERTHÉ

ALLA CODEINA

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il **Siroppo** e la **Pasta di Berthé** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualunque frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di *Berthé* e la signatura qui contro



Deposito alla farmacia del Louvre, 151, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Prezzo del *Siroppo* fr. 3 50 — della *Pasta* fr. 2.

Farmacia TARICCO ***Piazza San Carlo***

già BARBIE ***Torino***

PREPARATI BISMUTO-MAGNESIACI digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. 2 la scatola.

BONBONS *al Balsamo Copaive, Ratania e Ferro*, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie ai recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. 3 e 4.

RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso LEPERCRIEL farm., rue Ste-Croix de la Bretonnerie, 34.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY de LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, cani disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flussi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per la vigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58316, la signora marchesa de Brehan, di Parigi, di sett'anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 58061, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50446, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una disposizia (gastralgia) con tutte le sue conocimitanti miserie nervose spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47484, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49849, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 58093, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56118, il dottor Hunter, di granchi, spasimi cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51326, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41158, Madamigella Zoguerri, di dieci dichiarata incurabile — N. 49276, Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48499, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di un malissimo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 15340, M. G. Hencke, di scrofole — N. 48649, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 48240, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo face vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellidgi. *Bergamo*, L. Terni *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Maroni. *Firenze*, G. Ca zone, via della spada, Broghiere e Brown, via Cerniani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta. Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1185; F. Polli; G. Ca zone; L. Nava; G. Biraghi A. Fabbio; Napoli, fratelli Hermann, largo del Castello, 73, 73 e 74; Giuseppe Kernoti. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio Dall'Agio. *Piacenza*, Zanzani farm. *Torino*, C. E. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giosani Achino; Consola, farm.; Giuseppe Vimardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia* F. Pucci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col vigilio della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cancstro del peso di lib.	1/2 brutta fr.	2 50	Qualità sopraffina		
»	1	» 4 50	Il cancstro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	2	» 8 »	»	3	» 15 »
»	5	» 17 50	»	5	» 28 »
»	12	» 35 »	»	10	» 52 »

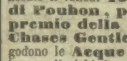
Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvicinate offerte da gente immorale e sotto nom alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di DU BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'aci cetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini di dei contraffacenti e si rivenga in mente che costui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARDONE.

SPA (Belgio) - STAGIONE DELLE ACQUE - 1863.

LA STAGIONE COMINCIA IL 1° MAGGIO E FINISCE IL 31 OTTOBRE. Oltre ai **balli, concerti e illuminazioni**, che hanno luogo nella stagione, ai quali sono invitati anche gli estranei, si daranno in quest'anno in questa deliziosa residenza **parecchie grandi feste campestri** nelle passeggiate ed alle fontane. — Nei concerti e nelle feste musicali avranno parte i **primi artisti d'Europa**. — Le prime **grandi corse di cavalli della stagione** sono fissate il lunedì 15 e il mercoledì 17 giugno. — Il 15 giugno, corsa di prova, **premio di Barisart, premio di Pouhon, premio della Casina, premio della Geronstère, premio della città di Spa, premio della Comune** (Handicap). Il mercoledì 17, **grande Steeple-chase Handicap, due Steeple-Chases Gentlemen-riders.** — Le seconde corse avranno luogo in settembre. — **L'immensa voga** di cui godono le **Acque di Spa** non è dovuta soltanto alla loro efficacia, ma ancora alla circostanza che l'uso delle medesime invece di richiedere la privazione dei divertimenti, li prescrive. — **Si trovano sempre a Spa**, per passeggio ed escursioni, calessi o piccole vetture da potersi condurre da sè, quando così piaccia, e buoni cavalli delle Ardenne dal più sicuro e docili. — Partendo da Parigi il mattino per la strada ferrata del Nord si arriva a Spa nell'ora del pranzo.



LETTI in FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, imborato, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti. *Festa Teobaldo*, fabbr. via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

CIOCCOLATO JODICO

del Dott. **SPINTZ**

Questo farmaco premiato dall'Accademia di Londra, fu riconosciuto da tutti i distinti pratici come rimedio eroico in tutte le affezioni cutanee, quali sono: erpeti, sifilide, cancri, tumori, piaghe e scrofole. — Depositi in Torino: farmacia Ceresole, via S. Maurizio; Taricco, piazza S. Carlo; Cerutti, via Po; Depanis, via Nuova; Genova, Bruzza; Milano, Biraghi-Ravizza, corso Vittorio Emanuele.

FABBRICA D'ARMI

della Ditta A. Siebling e C.

stradale di Nizza, 43, Torino.

Giusta l'autorizzazione ottenuta dal sig. Giudice commissario con decreto d'oggi, la Ditta Angelo Bocca, Carlo Orso, e Causidico G. Martini nominati a sindaci definitivi di questo fallimento, a cominciare dal giorno 20 corrente sino a tutto il 5 prossimo maggio, procederanno alla vendita volontaria sulle offerte eccedenti i prezzi fissati nell'inventario giudiciale delle seguenti merci e mobili caduti nel fallimento, cioè:

Foderi di baionette, di sciabole e daghe, lame di cavalleria, artiglieria e fanteria, acciaio e ferro in barra e lastre, ottone in pane e lastre, utensili di fabbrica, mantici, incudini, strettoi, carbone New-Castle, smeriglio, borace, ed altri oggetti relativi.

Le offerte si ricevono alla fabbrica suddetta dalle ore 8 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 7 pomeridiane.

Torino, il 18 aprile 1863.

G. MARTINI, Caus.

CONFETTI DI GELIS E CONTE

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia sia contro la **CLOROSI** (colori pallidi), la **LEUCORREA** (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un inviglio a due colori, e suggellate con una lascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del s-g. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa strada Toledo, 203. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle **Pillole di Lartigue** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in *Torino* da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1812, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. 1 e 2.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 203. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

Scadenza di fatali

Con atto 16 aprile corrente, rogato Albasio, furono deliberati agli infraindicati prezzi i sette lotti componenti la casa Farinelli posta in Torino lungo il viale di S. Massimo e la via della Consolata.

Lotti	*Reddito*	*Prezzo del deliberamento*
1	L. 5060	L. 44,200
2	» 4950	» 47,300
3	» 4480	» 38,000
4	» 3590	» 30,400
5	» 3220	» 28,500
6	» 2193	» 16,420
7 Terreno fabbricabile con costruzioni metri quadrati 1722		» 28,100

Il termine per l'aumento del decimo scade col giorno 26 corrente.

Chiunque desideri l'acquisto d'alcuno dei suddetti lotti si diriga dal notaio Albasio, via Milano, n. 14.

L'ANTICA DITTA

NICOLA G. BATT. E FIGLI

che da molti anni esercitano il commercio dei *generi* qui sotto descritti via Porta Palatina, già dello Spirito Santo, hanno aperto un nuovo negozio in via Nuova, n. 23, in faccia alla Galleria Natta, dei seguenti generi:

Telerie e Mantilerie d'ogni qualità — Tappeti e *Descente de lit* — Trapunte e Gatalogne di lana, di cotone e di coperte operate — Stoffe damascate per mobili — *Sarsnet* e tela per sarti — Biancheria d'ogni qual'ità — Articoli a maglia di lana e cotone — Flanelle pura lana — Fazzoletterie, Stoffe stampate e Percalli per vesti — Camicie d'ogni qualità e Mussole per rideaux — Tela da materassi — **Corredi per nozze**, *all'ingrosso ed al minuto.*

PERLES D'ÉTHER DU D^r CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r *Clertan*

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. 3 50. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Cacia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Veratti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI del Dott. GUILLIÉ, PAUL GAGE, farmacista

preparato da

13, via Grenelle-Saint-Germain a PARIGI

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano come purgativo e nello stesso tempo come depurativo. È utile soprattutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti. È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine. Un'esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'ELISIR DI GUILLIÉ preparato da PAOLO GAGE era di una incontrastabile efficacia contro le febbri dei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. Si dà *gratis* con ogni bottiglia di Elisire un opuscolo di spiegazioni che forma un vero trattato di medicina casuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Novara*, Cacsia, e nelle principali farmacie d'Italia.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

SORDITA'

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'allevviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni. Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato.

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. 16 e 21.

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Elysées, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PASTA E SCIROPPO di Safè d'Arabia DI DELANGRENIER

Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medecina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le infreddature, Grippa, irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Boc..... L. 2 50
— della Pasta, Scat..... L. 1 et 2 50

RACAOUT DEGLI ARABI DI DELANGRENIER

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Rinza le persone annoiate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà meravigliche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Boc. 5 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova* Bruzza, Lertora; *Novara*, Cacsia; *Alessandria*, Basilio: *Firenze*, Felice Michel e C. e nelle principali farmacie d'Italia.

ANTIGOTTOSO *Genevoix*. — L'OLIO PURO DI CASTAGNE

d'Indi è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix, 14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

POLVERE DI RUBINO

artificiale, per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, di argento, d'ottone, di acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri ed alle pietre preziose. — L. 1 50 il flacon. Torino, Agenzia D. MONDO, via dello Spedale, n. 5.